

Il Sole **24 ORE**.com

Il Sole **24 ORE**.com

Identificativo: SS971123032AAA
 Data: 23-11-1997
 Testata: IL SOLE 24 ORE
 Riferimenti: DOMENICA
 RELIGIONI E SOCIETA'

AGAPE - Un libro per sciogliere le <catene nascoste>

Un amore libero da fantasmi

Scritto da un sacerdote, invita a non lasciarsi tentare dagli idoli, scimmiettature di Dio

Gianfranco Ravasi

di Gianfranco Ravasi

L'ultima sera della sua vita terrena, all'interno di quella sala al piano superiore di una casa di Gerusalemme che noi abbiamo poi chiamato il Cenacolo, Gesu' pronunzia - secondo il Vangelo di Giovanni - un fluviale discorso d'addio (gli studiosi definiscono il procedimento letterario di quel 'testamento spirituale' in *vawes*, cioè 'a ondate' che si rincorrono e si ricoprono tematicamente). Ebbene, in quelle pagine troviamo per ben cinque volte l'annuncio dell'imminente ingresso nella storia, dopo la morte di Cristo, del Paraclito o Spirito 'consolatore-difensore' (tale e' il senso del vocabolo greco). Nel quarto di quegli annunci si afferma che il Paraclito, <quando sara' venuto, convincera' il mondo quanto al peccato, alla giustizia e al giudizio> (16, 8) e, subito dopo, si specifica che cosa significhino quei tre 'convincimenti' nei confronti del mondo.

E' proprio partendo da questa triplice missione dello Spirito che Ugo Borghello, un sacerdote che vive e opera a Bologna impegnandosi nel dialogo con la complessita' della cultura moderna, costruisce un saggio denso eppur limpido che tocca una serie molteplice di temi maggiori e minori del cristianesimo ma che sostanzialmente si compone di un dittico le cui due tavole sono quantitativamente identiche (poco piu' di 200 pagine ciascuna) ma qualitativamente antitetiche. Nella prima, che e' oscura, si rappresenta il peccato del mondo, definito con un termine apparentemente obsoleto ma decisivo nel linguaggio religioso, 'idolatria'. <L'uomo, che ha smarrito la sua immagine divina, finisce per caricare di assoluto un legame significativo terreno, in questo consiste l'idolatria>.

Borghello fa una considerazione molto pertinente, anche se potra' sorprendere qualcuno: <il contrario della fede religiosa non e' l'ateismo, bensì l'idolatria>. Ricordo un vivace dibattito di padre Turollo con un noto filosofo proprio sull'ateismo: il famoso predicatore e scrittore sosteneva che il vero problema che ha lacerato la civiltà non e' tanto l'esistenza o meno di Dio ma piuttosto 'quale Dio' sia da riconoscere come vero. Già Agostino nel De vera religione denunciava chi <adora i propri fantasmi> e la prima tavola del nostro dittico e' appunto un'impietosa ma necessaria disanima degli idoli a cui la società secolarizzata offre i suoi incensi. Intendiamoci bene: possono diventare fantasmi pseudo-divini anche realtà lecite e persino sante come il lavoro, il marito, i figli, la sessualità. E', infatti, la loro assolutizzazione sacrale a deformarli in simiae Dei, cioè in 'scimmiettature di Dio', per usare una forte espressione di Lutero.

Anzi, con molto rigore e coraggio, l'autore nota che l'idolatria prospera non solo nella società secolarizzata ma anche nella vita dei cristiani. Pensiamo alle riflessioni paoline sulla legge santa eppur fonte di morte quando e' sacralizzata; Cristo stesso puo' essere deformato e ridotto a idolo (e' forse il paolino 'Cristo secondo la carne'); anche la Chiesa puo' essere idolatrica quando si infetta di clericalismo o di radicalismo fazioso o di compromesso e così via. In sintesi, <tutto cio' che e' penultimo puo' diventare idolo: non solo gli onori e i danari, ma anche i figli, la casa,

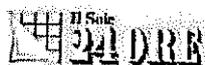
l'apostolato, la Chiesa>. E qui Borghello ricorre al linguaggio di Bonhoeffer che distingue tra le realta' 'ultime', le uniche perfette e 'adorabili', e le 'penultime', legittime e sante fin quando non pretendano di divenire 'ultime' e assolute.

A questo punto, spazzati via gli idoli, ci viene incontro la seconda tavola, quella luminosa: e' il 'convincimento' che lo Spirito Paraclito opera riguardo alla 'giustizia' e al 'giudizio'. Questo nuovo orizzonte e' dominato a una sola categoria centrale nel messaggio cristiano, l'amore. Lo scopo genuino del libro e' appunto quello di <liberare l'amore dalle sue catene nascoste>, tenendo ben presente che l'amore nella visione cristiana e' innanzitutto grazia. Bisognerebbe leggere l'intera Prima Lettera di Giovanni per capire questo asserto che, per altro, e' alla base anche della teologia paolina. Se Dio e' per definizione amore, l'amore che sboccia in noi e' un seme depresso da Dio stesso. Lapidario e' appunto Giovanni in quella lettera: hemeis agapomen, hoti autos egapesen hemas, <noi amiamo perche' egli ci ha amati per primo> (4, 19). Nella sua presentazione del volume il teologo Bruno Forte ricorre al Profeta di Gibrani <Quando ami, non dire: Ho Dio nel cuore. Di' piuttosto: Sono nel cuore di Dio>.

A questo tema e a tutte le sue implicazioni, alla sua capacita' di sostituire all'idolo di Dio vivente Borghello dedica molte pagine con una fitta serie di considerazioni che cercano di illustrare, spesso in modo originale, i mille colori di quell'amore che e' agape (realta' che non cancella ma va ben oltre l'eros greco). Noi ci accontentiamo in conclusione, di sintetizzare l'intero percorso di quest'opera e il suo dittico ideale con una citazione del Voi sarete come dei di Erich Fromm: <L'uomo trasferisce le sue passioni e qualita' nell'idolo. Piu' egli si svuota, piu' l'idolo si ingrandisce e si fortifica. L'idolo e' la forma alienata dell'esperienza dell'uomo di se stesso. Adorandolo, l'uomo si adora. L'idolo e' una cosa e non ha vita. Al contrario, Dio e' vivente. L'uomo che cerca di assomigliare a Dio e' un sistema aperto, che si avvicina a Dio. L'uomo che si sottomette agli idoli e' un sistema chiuso e diventa egli stesso una cosa. L'idolo e' privo di vita, Dio e' vivo. La contraddizione tra idolatria e fede in Dio e', in ultima analisi, tra l'amore per la morte e l'amore per la vita>.

Ugo Borghello, <Liberare l'Amore>, Ares, Milano 1997, pagg. 464, L. 38.000.

Foto: FOTO-01 Edvard Munch, <Il bacio> (particolare), 1897-98



Il Sole 24 ORE S.p.a. - © Tutti i diritti riservati